

## **All. 1 relazione presidente del Comitato scientifico Teresa Gualtieri**

*“Facendo un consuntivo dei temi trattati dal CS nel 2016, e già anche negli anni precedenti, in grandissima parte sono ora nel 2017 di attualità, in primo piano, all’attenzione del dibattito sociale e, in parte speriamo, delle Istituzioni.*

*Questo ci fa piacere perché dimostra che avevamo colto in anticipo le problematiche, gli argomenti caldi ma, se sono ancora sul tappeto, vuol dire che nulla o poco è stato fatto concretamente per risolvere disagi, vuoti normativi...*

*Cito solo alcuni degli argomenti trattati nelle ultime riunioni, perché li riprenderò per darvi alcuni aggiornamenti ...*

- *bilancio sociale Pubbliche Amministrazioni con articolazioni di bilancio di genere e generazionale*
- *urbanistica di genere, città per donne, smart city*
- *BES il Benessere Equo e Sostenibile*
- *azioni in tema di sanità di genere, progetti quali codice rosa, progetto cicogna, maternità nascosta...*
- *azioni varie in rapporto ai giovani, in particolare nelle scuole... il tema del gender frainteso, l’esigenza di una corretta educazione....*
- *La valutazione dell’esigenza di un corpus organico di legge sulle PO, con norme trasversali a tutti i settori... sul modello francese, che esaminammo nel 2014*
- *gli obiettivi di sviluppo del millennio, il post Agenda 2015, ora Agenda 2030...riprenderò l’argomento che ci interessa su vari fronti*
- *ancora, sempre purtroppo di attualità, in tema di lavoro delle donne, disparità di distribuzione, stalking,*
- *la violenza sulle donne, i motivi di crisi multiple delle donne, come li chiamammo...*
- *in tema di donne e immigrazione, la situazione anche in Italia rispetto alle mutilazioni genitali, ai matrimoni forzati, alle discriminazioni*
- *abbiamo trattato l’argomento della sicurezza alimentare e degli sprechi alimentari, su cui alcune associazioni della Rete, come il Soroptimist, hanno attuato significativi progetti*
  - *per ultimo, cito il tema più volte da noi trattato dei problemi connessi alla pubblicità negativa per le donne, dei pericoli del web, di azioni nei confronti degli organismi responsabili... ma certamente Rosanna Oliva ci parlerà dell’importante convegno di lunedì scorso, quindi ci aggiornerà sull’argomento.*

*Oggi voglio tornare su alcuni temi, partendo da documenti recenti, in particolare dai vari rapporti di fine anno:*

- *alla vigilia del Forum di Davos è stato diffuso il rapporto dell’OXFAM, dal titolo significativo “Un’Economia per il 99% “ in considerazione che “un mondo in cui l’1% dell’umanità controlla la stessa quantità di ricchezza del restante 99% non sarà mai stabile”.*

*In questo rapporto, tra l’altro, vengono individuati alcuni “falsi miti” della società odierna... il falso mito n.5 è che “il nostro modello economico non è sessista”.*

*In realtà, dice il rapporto, i tagli ai servizi pubblici, la precarietà occupazionale, la violazione dei diritti dei lavoratori colpiscono maggiormente le donne. La presenza femminile nei posti di lavoro più precari e peggio retribuiti è sproporzionatamente più alta di quella maschile; sono le donne a svolgere la maggior parte del lavoro di cura non retribuito, di cui non si tiene conto nel calcolo del PIL ma senza il quale la nostra economia non potrebbe funzionare.*

*Ancora, individua nella tecnologia un determinante fattore di disuguaglianza ed anche sotto questo aspetto le donne risultano svantaggiate*

*Anche nelle economie avanzate dove le disparità nel grado di istruzione sono state ampiamente superate, spicca l’iperrappresentatività maschile nei gruppi ad alto reddito, mentre resta a carico delle donne la maggior parte del lavoro casalingo non retribuito.*

*In Italia, i dati sono del 2014...ma non credo che ci siano stati grandi cambiamenti... le donne ad alto reddito sono il 20% rispetto al 33 % della Spagna, per esempio, mentre la quota del lavoro di cura non retribuito è del 75% rispetto al 63% della Spagna, al 57% di Danimarca e Norvegia... Il rapporto dà anche una interpretazione di come si sia arrivati a questo falso mito, e cioè il concetto diffuso che nel comparto economico, per così dire...gli individui sono “agenti economici” che non necessitano di alcuna identificazione sociale: non esistono distinzioni di genere, classe, razza e così via, quindi sono le capacità e l’impegno a determinare i risultati e non il fatto che si tratti di uomini o donne” senza considerare gli ostacoli che incontrano le donne anche sulla strada della partecipazione economica. Il rapporto, su scala globale in questo caso, afferma che nel settore produttivo chi fornisce manodopera a basso prezzo sono soprattutto donne, che lavorano per salari di sussistenza e con scarsi diritti nelle zone industriali di esportazione.... con l’immigrazione, il problema è diventato anche italiano. Le donne sono inoltre molto più esposte al rischio di violenza e di ricatto sessuale sul posto di lavoro.*

*Coniugando economia e temi sociali, vi segnalo l’Indice di Progresso Sociale definito dall’Unione Europea nell’ambito dell’azione “Oltre il PIL”. L’Indice di Progresso Sociale vuole misurare la capacità di un Paese di garantire il benessere sociale dei cittadini sulla base di tre elementi: soddisfare i bisogni fondamentali (cibo, acqua, alloggio, sicurezza), accedere a servizi che garantiscono il benessere della persona (istruzione, informazione, salute) e avere l’opportunità di migliorare la vita con diritti e libertà. Il tutto mirato alla riduzione delle disuguaglianze.*

*E’stata pubblicata una graduatoria elaborata in base all’indice di Progresso Sociale: i livelli minimi di IPS si registrano nelle regioni di Romania e Bulgaria mentre quelli massimi nelle regioni nordiche e olandesi.*

*Ma quello che di più ci interessa è che l’Italia in questa graduatoria purtroppo non brilla per le proprie performance, se si fa eccezione per le province di Trento (66.31 punti), Bolzano (62.89) e per il Friuli Venezia Giulia (60.88), parte l’Emilia Romagna (59,46), tutte le altre Regioni si collocano al di sotto del 60, con le punte più basse in Sicilia (49.06) e Campania (48.04).*

*L’argomento aggancia l’altro da noi già in passato trattato, cioè il BES il Benessere Equo Sostenibile; anche il Rapporto Bes 2016 è stato presentato a dicembre, ed è legato a due importanti novità che sono appunto avvenute lo scorso anno:*

- *l’inclusione degli indicatori di benessere equo e sostenibile tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, come previsto dalla riforma della Legge di bilancio, entrata in vigore nel settembre 2016;*
- *l’approvazione da parte delle Nazioni Unite dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei 17 Obiettivi (SDGs nell’acronimo inglese), con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni.*

*L’Agenda 2030 è l’argomento che ci impegna molto come Rete per la Parità, ne abbiamo parlato nell’ultima assemblea, perché con l’importante ingresso della rete nell’ASVIS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, da mesi stiamo lavorando in particolare sugli obiettivi 4 Educazione 5 Parità di genere e 11 Città sostenibili.*

*Tornerò su questo argomento del quale mi occupo, oltre che professionalmente, come Rete essendo nel gruppo di lavoro dell’obiettivo 11, e come FICLU in quanto l’argomento dello sviluppo sostenibile è uno dei temi di maggiore interesse nostro e dell’UNESCO in generale. Abbiamo svolto numerose azioni concrete a fine novembre nella Settimana dello Sviluppo Sostenibile, mentre continua la campagna che abbiamo lanciato per la sottoscrizione di un “Patto” con le Istituzioni.*

*A fine di ogni anno si moltiplicano i rapporti , sempre a dicembre scorso il Rapporto Censis sulla situazione sociale italiana parla di “seconda era del sommerso”, un sommerso post-terziario, in quanto le varie manovre economiche non hanno portato i risultati attesi» e per questo nel Paese aumenta la ricerca di più reddito tramite il proliferare di lavori «labili e provvisori che non hanno saldezze organizzative e manageriali, tanto meno adeguati riferimenti sistemici, professioni non qualificate e mercato dei "lavoretti", imprigionando uno strato crescente dell’occupazione (soprattutto giovanile) nel limbo del lavoro quasi-regolare».*

*A tal proposito, domani scade un bando del Dip PO per un'indagine di mercato sulle esperienze di lavoro agile sia nel pubblico che nel privato.*

*In data 3 novembre 2016, il Senato ha approvato il disegno di legge n. 2233, recante le misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, è passato alla Camera ed ora è in corso di esame in commissione.*

*Precedentemente Il Parlamento Europeo, con la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale (2016/2017(INI)):*

*pone in evidenza che un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale e una maggiore parità di genere sono elementi cruciali per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro...*

*sottolinea che la chiave per l'emancipazione economica femminile è rappresentata dalla trasformazione e dall'adeguamento del mercato del lavoro e dei sistemi di previdenza sociale ... invita gli Stati membri a rafforzare la protezione contro le discriminazioni e i licenziamenti illeciti connessi all'equilibrio tra vita privata e vita professionale ...*

*sottolinea la necessità di eliminare le disuguaglianze di genere nel lavoro retribuito e non retribuito e di promuovere l'equa condivisione tra donne e uomini delle responsabilità, dei costi e della cura dei figli e delle persone a carico...*

*deplora la persistenza del divario retributivo di genere, che costituisce una violazione del principio fondamentale, sancito dall'articolo 157 TFUE...*

*Ancora, interessa tutti il Rapporto Ocse e Commissione europea sullo "Stato di salute nell'Unione europea": si vive di più, ma il Rapporto evidenzia come spesso questo avvenga in assenza di una buona salute.*

*Ed anche in questo settore si parla di sostenibilità, cioè dell'importanza di rafforzare i sistemi sanitari in termini di efficienza, resilienza, accessibilità e sostenibilità, unitamente all'auspicio di un aumento dell'e-sanità.... argomento già trattato da questo CS.... vorrei che le donne medico ci aiutassero ad individuare possibili azioni da parte della Rete.*

*Tra l'altro vedo che continuano gli interventi per organizzazioni di pronto soccorso attenti alle donne... vuol dire che, nonostante i progetti che conosciamo tipo Codice Rosa, c'è ancora molto da fare in Italia.*

*Riprendo per ultimo il tema dello sviluppo sostenibile ed in particolare dell'obiettivo 11 di cui mi interessa. Ieri abbiamo avuto la riunione del gruppo di lavoro, ai primi di febbraio contiamo di presentare un documento completo, tutti i contributi per la formazione da parte del Governo della Strategia dello Sviluppo Sostenibile in Italia.*

*Vi cito alcuni degli obiettivi nazionali e delle azioni necessarie già individuate, che maggiormente possono **coordinarsi con gli obiettivi della Rete e con possibili nostri progetti:***

- *tema pianificazione verde urbano e parchi - diffondere ovunque esperienze di collaborazione civica per la cura dei beni comuni urbani; portare la percezione della sicurezza degli abitanti alla media delle città dell'Ue 28. Gli abitanti delle città italiane accusano problemi legati al crimine, alla violenza o al vandalismo, in % sopra alla media dell'Ue.*
- *Economia circolare – Il tema è compreso nel sotto obiettivo 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla gestione dei rifiuti e nell'obiettivo 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.*

*Le donne possono fare la differenza in tema di differenziata, riciclo, best practice...*

- *Città resilienti, adattamento ai cambiamenti climatici, resistenza ai rischi, calamità...*

*la messa a disposizione dei comuni e delle città di informazioni sul know-how, le buone pratiche, i dati sui consumi energetici con l'obbligo inderogabile di comunicazione da parte degli erogatori dei servizi, utili alle attività di pianificazione, attuazione e monitoraggio dei Piani di azione locali.*

- *Mobilità sostenibile:*

*Realizzazione di progetti locali di mobilità e valutazione della sicurezza stradale con particolare riguardo ai percorsi casa-scuola per gli studenti delle scuole elementari e medie; Finanziamento di percorsi sicuri per l'accesso ai servizi di trasporto pubblico per soggetti portatori di disabilità.*

*Ma, in fondo, tutti i temi urbani interessano le donne, e torniamo alla città di genere di cui ho parlato all'inizio... basta leggere gli argomenti di Habitat III per la costruzione della nuova Agenda Urbana, per comprendere come tutti interessano e si intrecciano con le tematiche affrontate dalla RXP (Città inclusiva :donne, giovani, anziani, poveri, immigrati, Città più sicure, Patrimonio e cultura urbana, Governance urbana, Spazio pubblico, Posti di lavoro e mezzi di sussistenza, Infrastrutture urbane e servizi di base, Trasporti e mobilità, Smart Cities). Un chiarimento: l'Agenda Urbana non è vincolante!*

*Quindi è qui che ci dovremmo inserire, per rendere vincolanti principi e buone prassi nei vari campi. Per quel che più da vicino mi riguarda, dovremmo chiederel a concreta attuazione del sistema **di pianificazione partecipata**, attraverso l'obbligatoria consultazione di associazioni come la nostra, in modo che le donne abbiamo la possibilità di esprimere le loro esigenze e valutare le scelte.*

*Concludo con una considerazione... l'uso frequente di termini e frasi come luoghi di donne, politiche di donne, cose di donne, storie di donne... hanno insito un rischio grave, cioè di inculcare il pensiero che si tratta di qualcosa che non riguarda tutti, ma solo una parte della popolazione e che, quindi, in quanto parziale, il tema non abbia la dignità di essere assunto da tutti, come concetto di vita, di relazioni sociali, economiche.*

*Siamo una Rete, ma dobbiamo concretamente Fare Rete con progetti ed azioni comuni che esprimano tutta la forza degli organismi che rappresentiamo.*